

# Milano Sport

**Il gol realizzato da Maldera. Con la rete inviolata, Albertosi festeggia le sue 500 presenze in serie A. Capello sostituisce l'infortunato Bet**



ASCOLI-MILAN — Collovari anticipa Quadri a, a destra, Chiodi contrastato da Castoldi.

**Il Milan regge Torino e Perugia gli danno una mano**

Dopo tante parole sulla crisi del Milan, il campionato ci ha regalato una domenica tutta a favore dei rossoneri. Hanno vinto infatti ad Ascoli, con una rete del solito Maldera, hanno incrementato il loro vantaggio (quattro punti) nei confronti del Perugia, marciano a più 2 in media inglese. E fra sette giorni gli uomini di Liedholm avranno la possibilità di approfittare di un avversario relativamente facile, l'Atalanta, ospite a San Siro, e del confronto diretto Perugia-Juventus. A proposito dei bianconeri va detto che appaiono in netta ripresa. Contro il Catanzaro hanno conquistato un 3-1 che la dice lunga (con un'altra rete di Bettega, che sembra, pure lui, risorto).

**Il Milan regge Torino e Perugia gli danno una mano**

La grossa occasione l'ha persa il Torino, costretto al pareggio dall'Avellino, con un rigore, che sarebbe stato decisivo, sparato tra le braccia dell'attento Pletti da Pulici. Un passo avanti ha compiuto invece l'Inter, ma l'avversario era un Verona, ormai, come il suo presidente, in disarmo.

Per il resto due pareggi in bianco (Roma-Napoli e Atalanta-Lazio) e un rocambolesco 2-2 tra Vicenza e Bologna. In vantaggio di due gol (Cerriti e Rossi) si è fatto raggiungere dai rossoblu (Cresci e Colombo). Ma per il Vicenza è comunque un punto importante, visto che è riuscito a scavalcare l'Ascoli e ad avvicinare il Catanzaro. Insomma una domenica senza sorprese, se non per la tenuta del Milan che, bene o male, è riuscito a far punteggio pieno su un campo difficile come quello dell'Ascoli. Una vittoria che non ha cancellato comunque i dubbi: quanto reggerà questo Milan? Alle spalle dei rossoneri premono Perugia e Torino e con rinnovato spirito Juventus ed Inter. I quattro gol dei nerazzurri dimostrano vitalità e vivacità; non hanno che da mordersi le dita per il punto banalmente perso una settimana fa sul campo del Perugia, e per gli altri persi prima. Il campionato è insomma tutto da giocare e il finale si preannuncia intensissimo.

# Milan sparagnino ad Ascoli: segna poi tira i remi in barca

**MARCATORE:** al 28' del p.t. Maldera.  
**ASCOLI:** Pulici 7; Legnaro 6, Anzino 6; Scors 5; Castoldi 5. Perico 6; Trevisanetti 6. Moro 6 (dal 15'). Roccetelli 6, Ambu 5, Bettolo 6, Quadri 5, 12, Brini, 13, Pileggi.  
**MILAN:** Albertosi 6; Collovari 7, Maldera 7, De Vecchi 6, Bet 6 (Capello dal 28' s.t. non class.), Baresi 7, Buriani 7, Bigon 6, Novellino 5, Antonelli 6, Chiodi 5, 12, Rigamonti, 14, Sarlori.  
**ARBITRO:** Ciulli di Roma 5.

**NOTE:** giornata serena, sole. Spettatori 38 mila circa di cui 30.183 paganti per un incasso record di 186.913.333 lire. Ammonito Ambu per gioco violento. Angoli 4 a 3 per il Milan. Sottogolgi antidoping per Legnaro, Scors, Castoldi, Albertosi, Collovari e Bet.

patienza da Mimmo Renna, nel primo tempo è rimasto assai al di sotto delle sue possibilità. Moro ha sofferito per tutti i 90 minuti che è rimasto in campo la marcatura del futuro avvocato milanista. Quando ha potuto trovare lo spazio ha aperto il gioco come pochi sanno fare in Italia, di prima intenzione come si dice. I suoi compagni, in assenza di Anastasi, non gli hanno però risposto, a cominciare da Ambu, distratto e inconcludente. I bianconeri hanno dovuto subire, presumibilmente assieme al gol anche una severa strigliata di Renna, visto che nella ripresa si sono presen-

tati in campo con nuovo coraggio impeto. Avessero centrato, ad esempio, con un po' di fortuna la porta al 13' del secondo tempo, quando Ambu ha invece grazie Albertosi con una barba al palo destro, le cose avrebbero anche potuto andare diversamente.

Nel complesso il Milan ha avuto però più occasioni, ma Novellino e Chiodi hanno mancato più che giocare il pallone al momento opportuno.

Le primissime note si riferiscono all'Ascoli che dopo 11 minuti aveva avuto una buona occasione con Quadri, sventata da Albertosi in tut-

fo. Un minuto dopo rispondeva, per il Milan, Novellino mettendo fuori un bel servizio dell'ottimo Baresi. Prima del gol milanista, al 28' si era visto Moro tirare da 20 metri ed impegnare Albertosi.

Maldera, al secondo minuto del secondo tempo, aveva l'opportunità di raddoppiare il bottino della squadra e suo personale ma Pulici era svelto a mettere il piede ed a respingere un suo allungo. Al 37' Chiodi, di testa, spediò fuori. Al 71' ancora Pulici era chiamato a neutralizzare in due tempi un gran tiro di Antonelli, imprendibile come sempre con la palla al piede.

Al 23' altra azione degna del Milan, una delle poche limpide, in verità: Antonelli davanti a Buriani sulla fascia destra, il blondino allungava in galoppata la palla e quindi crossava senza però che né Bigon né Novellino riuscissero ad intervenire. Sullo sviluppo del seguente corner, Chiodi colpiva debolmente di testa e Pulici parava.

Sul finale faceva la sua comparsa in campo anche l'anziano Capello: erano 16 minuti di palla trattenuta e quindi anche il geometra, una volta gli eroi di Wembley, faceva la sua brava figura.

**Gian Maria Madella**

# Novellino e Bigon: nessun calo, ora ci stiamo ritrovando

**SERVIZIO**

ASCOLI — Liedholm ha la voce fioca tanto che riusciamo appena a comprenderlo. E' però chiaramente soddisfatto dei due punti che la squadra è riuscita a conquistare in terra marchigiana, nella gara dei bianconeri dell'Ascoli.

Dopo la sconfitta di due settimane orsono la voce di una certa flessione dei lombardi aveva preso consistenza. Dopo la gara vinta a San Siro sulla Roma per 1-0 si era addirittura giunti a parlare di scaldamento di gioco e di forma dovuta alla troppa lunga permanenza dei rossoneri alla testa della classifica del massimo campionato.

Nils Liedholm ha esordito affermando: « E' stato più difficile di quanto pensassi. La squadra ascolana ha giocato un'ottima gara anche se non ha creato grosse difficoltà per la nostra retroguardia ».

Come giudica — abbiamo chiesto — questa gara confrontandola con quella giocata dai suoi contro la Roma? « Direi che abbiamo giocato quasi sullo stesso livello anche se oggi la squadra è andata sensibilmente meglio ».

Ci parli del gol-parità di Maldera.

**Per Mimmo Renna la sconfitta era preventivata**

ASCOLI — Mimmo Renna, allenatore del bianconeri dell'Ascoli, lascia la sala stampa molto amareggiato. Le sue ultime parole « sono molto deluse » — sintetizzano quanto, in verità, hanno provato la migliaia e migliaia di tifosi accorsi allo stadio (è stato toccato il vertice degli incassi) di fronte allo spettacolo che i venduti in campo hanno saputo offrire. Poco prima che Renna uscisse dallo spogliatoio aveva acconosciuto un commentatore: « Non si è stato possibile giocare meglio — aveva detto — si è sbagliato molto, anche le cose più elementari. Fino al gol milanista, le cose sembravano mettersi bene per noi; poi Maldera, con quel tiro che si può definire senz'altro fortunato, ci ha rovinato la mezza festa ».

Perché il mister ascolano ha sostituito ad un certo punto Moro? « Perché — dice Renna — in quel momento dovevo sostituire un uomo di fiducia che era stato male in settimana perché colpito da una polmonite influenzale del cui postumi ancora risentiva, ho preferito far rientrare lui nello spogliatoio ».

Quanto alle conseguenze avrà, per il futuro della squadra, questa sconfitta interna?

Secondo Renna si è trattato di una sconfitta quasi preventivata. « Tenete conto che abbiamo dovuto giocare "in salita" quasi tutto l'incontro. Ma ora il capitolo è chiuso. Dobbiamo prepararci per affrontare il Torino nel migliore dei modi, dimenticando la opaca prestazione odierna ».

**m. p.**



ASCOLI-MILAN — Albertosi premiato per le sue 500 partite.

« Bello, molto bello decisamente. Debbo dire però che non si è trattato di un tiro fortunato: Aldo prova questi tiri anche in allenamento e nella maggior parte dei casi la palla termina sempre in fondo al sacco ».

E' stato chiesto, a questo punto, all'allenatore rossonero quale danno avesse riportato Bet, che era stato costretto ad uscire dal terreno di gioco in barcolla.

« Bet, come Buriani — ha detto Liedholm —, ha lamentato una ferita sotto il ginocchio sinistro, provocata dai tocchetti avversari ».

Abbiamo poi chiesto un giudizio sul gioco del Milan che tende, secondo noi, a fermarsi a centrocampo per tessere una filata di passaggi. « Questo è il nostro gioco. I ragazzi stentano un po' perché c'è in loro un cenno di stanchezza ».

Siamo passati poi a sentire i giocatori. Il primo in cui ci imbattiamo, Gianni Rivera, ancora assente dal campo, il quale conferma che sinché non sarà perfettamente a posto non scenderà in campo.

Novellino, un rapido giudizio sulla gara, sua e su quella della squadra? « Penso che la nostra vittoria sia stata ampiamente meritata. Abbiamo giocato in modo superiore a quanto siamo in crisi, come qualcuno in giro afferma ».

E' la volta poi di Alberto Bigon che sostanzialmente ha confermato il discorso ricorrente: « Ora ci stiamo ritrovando. Abbiamo sbagliato per poco il raddoppio. Nel complesso la nostra è stata senza dubbio un'ottima prova ».

**Mario Paoletti**

**DALL'INVIAIO**

ASCOLI PICENO — La marcia continua, e il distacco aumenta. C'era questa insistenza trasferita da superare ed il Milan l'ha superata, portandola a quattro lunghezze l'alungo sul Perugia. E' quello sul Torino il mantenimento inalterato quello sull'Inter e la Juventus. Il Milan passa anche a più due in media scudetto. Domenico ospierà l'Atalanta a San Siro e toccherà agli altri rischiare: all'Inter che giocherà a Catanzaro, al Perugia che giocherà a Udine, opposte fra loro. Poi ci sarà la pausa azzurra, confortevole per quanti accusano stanchezza visiva. E' dunque una partita importante, quella di Ascoli, ed il Milan — con il solito affanno e tenuto insieme da un po' di cerotti — l'ha comunque centrata in pieno, riuscendo a tenere testa alla distanza anche al vigoroso recupero casalingo.



FIORENTINA-PERUGIA — Spaggiarin mette a segno il gol del pareggio; a destra Casarsa.

# Troppi gli errori dei viola. Basta un tiro e il Perugia fa il pari (1-1)

**Solo a tre minuti dalla fine un po' di suspense per un'occasione sprecata da Casarsa**

**MARCATORI:** Sella (F) al 9' p.t., Spaggiarin (F) al 21'.  
**FIORENTINA:** Galli 6; Lei 6; Tendi 7; Galbati 6; Galdino 5, Orlandini 6, Ceccarini 6, Bruni 7, Sella 7, Antonelli 5. Ammendini 5 (Venturini al 30' s.t.) (12. Carmignani, 13. Marchi).  
**PERUGIA:** Maldera 6; Redesherri 6; Ceccarini 6; Fiesole 7, Della Martira 6, Dal Fiume 7; Bagni 5, Batti 6, Casarsa 7, Goretzi 6 (Zecchini al 28' s.t.). Spaggiarin 6 (12. Grassi, 14. Ceccarini).  
**ARBITRO:** D'Elia di Salerno 5.  
**NOTE:** cielo sereno, spettatori 50.000 circa (paganti 30 mila 172, abbonati 15.114) per un incasso di 129.006.200 lire; calci d'angolo 53 per la Fiorentina.

**DALLA REDAZIONE**

**FIRENZE** — Mancavano tre minuti alla fine. Le squadre erano in parità e la folla, delusa dal mancato spettacolo, stava già lasciando il Comunale quando Butti ha effettuato un lancio in profondità per Casarsa, che fino a quel momento era risultato il mil-



FIORENTINA-PERUGIA — Il contrattivo Sella porta in vantaggio i viola.

glio fra i perugini. L'ex centravanti viola, che attualmente gioca da puro regista, si è lanciato sul pallone, lo ha controllato, in piena corsa ha aggirato il libero Galbati e, giunto in area, ha tirato con troppa precisione mandando la sfera fra le braccia di Galdini. Se Casarsa avesse segnato il Perugia avrebbe lasciato Firenze con un punto in più in classifica ma in questo caso la punizione per i padroni di casa sarebbe risultata ingiusta. Infatti, l'allenatore Castagner è stato costretto a far giocare la squadra in maniera diversa, ha cercato cioè la via del gol frontalmente, visto che dalle fasce laterali non aveva alcuna possibilità di manovra: Carosi si era premunito. L'allenatore della Fiorentina, infatti, aveva chiesto a Tendi di non perdere di vista Bagni e allo stesso tempo aveva ordinato ai terzini di trasformarsi anche in ala in maniera da tenere il più lontano possibile dalla propria area il pericoloso attaccante perugino. Galdini, invece, aveva consegnato a Spaggiarin, i due hanno, come sempre, dato vita ad alcuni scontri violenti. Se inve-

# Gli umbri sono tranquilli: la marcia continua

**DALLA REDAZIONE**

**FIRENZE** — Finalmente un arbitro in gamba, deciso e preciso, attento, veloce e anche comprensivo. Bravo davvero questo giovane direttore, autentica rivelazione che ha confermato la sua bravura in una partita che alla vigilia si annunciava polemica e che invece — per merito suo — è finita in modo corretto. A questo punto tutti sono stali d'accordo, ma anche gli umbri, che hanno trovato quasi l'unanimità. Magari Carosi si è un po' lamentato perché il gol subito è stato facilitato da una indecisione della difesa, mentre Galdino non ha saputo sfruttare una favorevolissima occasione « Mi sono trovato la palla tra i piedi — ha detto poi il reo — e non sono riuscito a calciarla bene ».

Ma perché la Fiorentina non gioca mai in undici? Ha chie-



« La partita è stata prima molto nervosa, poi si è calmata, ma non siamo riusciti a esprimerci come in altre occasioni ». Forse l'assenza di Vannini si è fatta sentire molto? « Mancava anche Nappi, non dimenticavete, e i due giocatori da cinque anni nel Perugia, logico quindi che cerci schemi debbano essere rivisti. Inoltre — ha continuato — l'allenatore del Perugia — la Fiorentina chiude molto bene sulle fasce laterali, proprio dove noi appoggiamo di preferenza e questo ci ha un po' condizionati ». Il Milan ha vinto anche oggi: ritiene chiuso il capitolo scudetto? « Il Milan è più forte di noi in trasferta: ma noi continueremo tranquilli la nostra marcia ».

Alla partita hanno assistito anche i giocatori della Nazionale sovietica che oggi alle ore 15 giacherà a Prato.

**p. b.**

# Ventiquattro ore sugli sci da fondo

Ventiquattro ore sugli sci da fondo: come dire sei o sette « marcialonghe » tutte di seguito. L'impresa è stata realizzata da Giulino Del Vecchio, 42 anni, abruzzese, sulla pista di Carsino, a Pinzolo, nelle Dolomiti del Brenta.

L'idea di affrontare una prova di resistenza sugli sci da fondo era venuta a Del Vecchio nell'ottobre del '76, subito dopo avere stabilito, sulla pista junior dell'autodromo di Monza, il record mondiale di resistenza sugli « skiroli », coprendo in 24 ore più di 200 chilometri. Parte determinante nell'impresa di Del Vecchio, oltre naturalmente alla passione e alla buona forma atletica, erano le condizioni atmosferiche: a Pinzolo, alle ore 10 del 9 febbraio, quando il tentativo di record ha preso avvio, c'era una fitta nebbia e la temperatura era superiore allo zero (e tale si è mantenuta per tutte le successive 24 ore) e la neve non era molto scorsevole: ciò ha impedito a Del Vecchio di raggiungere il « tetto » del duecento chilometri. Per giunta dopo dodici ore ha cominciato a nevicare, e la neve ha accompagnato Del Vecchio fino alla fine dell'impresa. Alla fine, lo sportivo abruzzese ha coperto 172,805 chilometri, risultato approssimabile considerando le difficili condizioni atmosferiche. Da notare che nella prima metà del tentativo Del Vecchio aveva percorso 108 chilometri, a conferma che con la neve in buone condizioni il traguardo dei 200 chilometri è senz'altro raggiungibile.

NELLA FOTO: Giulino Del Vecchio durante il tentativo di record.

**Loris Ciullini**